



CONVEGNO LA FEMMINILITÀ 1 | Cronaca e riflessioni

## LA FEMMINILITÀ: IL CENTRO DELLA FAMIGLIA E DELLA SOCIETÀ

di Cristian Ricci\*

**L**il 31 gennaio scorso nella sala della Mercede di Palazzo Marini, a Roma, si è svolto un convegno internazionale dal titolo: *La femminilità il centro della famiglia e della società*. L'organizzazione è stata promossa dall'On. Massimo Polledri, dall'Associazione "Con te donna" di Roma e dall'Associazione Scienza & Vita Pontremoli - Lunigiana. L'impegno che si è assunto il nostro sodalizio è stato quello di fornire i contenuti alla tematica concordata e la principale esigenza che abbiamo individuato ha riguardato la necessità di trovare la modalità più idonea a confermare e sostenere quanto il buon senso - quindi l'esperienza e la ragionevolezza - già fanno percepire sul tema della femminilità, ma che oggi ha bisogno di riacquistare autorevolezza e voce. La proposta di organizzare questo meeting è parsa l'occasione adatta per promuovere una riflessione sul tema della femminilità, sia per la piena libertà di dire quello che riteniamo utile, sia per il luogo istituzionale dove è stata organizzata. Certamente gran parte della platea aveva un interesse "politico" e forse molti di loro vi hanno partecipato solo per questo. Personalmente credo che rivolgersi, in piena libertà, ad una platea specifica - anche dal punto di vista politico - sia un dovere se si vuole partecipare ed influire nell'organizzazione della nostra società. Non solo è un dovere, ma offrire elementi fondamentali e necessari a conoscere, giudicare e vivere la realtà umana secondo la propria natura è una responsabilità che non possiamo delegare. Se vogliamo creare una società più rispettosa dell'essere umano, dobbiamo proporla, presentando la possibile armonia tra la coscienza - quale luogo del confronto con la verità e il bene, quindi della responsabilità - e il nostro desiderio di felicità. La tematica generale del convegno è stata affrontata con la formula di brevi relazioni limitate ai principi generali, espresse - laddove è stato possibile - con interventi diretti e coinvolgenti che sono stati molto apprezzati. L'On. Massimo Polledri (LNP) nel suo messaggio ha evidenziato come politicamente, nel passato, ci era stata prospettata la ricchezza e la felicità sociale attraverso l'imposizione dell'uguaglianza, mentre, in realtà, ci ha resi più deboli e più poveri. Ha concluso il suo intervento proponendo di rivalutare le differenze naturali, tra i sessi ed i talenti, perché solo grazie al rispetto delle diversità, c'è vero rispetto delle individualità. Costanza Miriano, giornalista RAI e vincitrice nel 2011 del Premio Letterario

Nazionale "Donna è Vita", è intervenuta sul tema: *La femminilità nel matrimonio*. Costanza Miriano ha presentato la sua relazione puntando sui differenti ruoli che in una famiglia hanno la donna e l'uomo, ma entrambi chiamati nella loro peculiarità a vivere il servizio all'altro e alla vita che generano e ha richiamato la necessità di porre sempre prima le esigenze della famiglia e dei figli a quelle dello Stato. Rita Coruzzi, giornalista e scrittrice, nota per le sue opere: "Un volo di farfalla", "Il mio amico Karol" e "Grazie alla vita" (in collaborazione con Magdi Cristiano Allam) editi da Piemme, ha relazionato sul tema: *La donna e la difesa di ogni vita*. Partendo proprio dalla sua esperienza personale di giovane ragazza disabile, ha rivelato come sia insita nella donna una forza caratteriale che le dona la capacità di affrontare ogni prova ed accogliere ogni difficoltà, per servire, al di là delle situazioni contingenti, ogni essere umano. Sara Fumagalli, coordinatrice dal 2006 di "Umanitaria Padana onlus", con la quale è in prima linea a favore delle popolazioni colpite dalla guerra e dalle calamità naturali, ha affrontato il tema: *La vocazione femminile alla carità*. La sig.ra Fumagalli ha sottolineato che la femminilità si esprime con un genio e una sensibilità particolare che la porta ad amare e dare dignità nelle situazioni più difficili. Tania Fernandez Arellano, portavoce dell'associazione spagnola "Derecho a Vivir", originaria dell'Ecuador, ma da anni residente a Barcellona, conduttrice radiofonica per Radio Maria Spagna, ha affrontato il tema: *La femminilità un patrimonio mondiale*. La giornalista ha proposto un excursus storico con il quale ha evidenziato che la figura della donna, con la sua libertà e il riconoscimento delle sue capacità personali e sociali, è frutto solo della cultura occidentale e che questo patrimonio culturale oggi è messo in crisi proprio nello stesso occidente, da ideologie antinataliste. Ana Cristina Villa-Betancourt, Responsabile della sezione Donne del Pontificio Consiglio per i Laici, membro della Fraternità Mariana della Riconciliazione, è intervenuta sul tema: *La femminilità e la maternità spirituale*. La dott.ssa Betancourt, nella sua esposizione, ha rivelato come il concetto di uguaglianza sia oggi qualcosa che confonde, perché stessa dignità non vuol dire uguaglianza. Ha proseguito la sua relazione con esempi presi dalle grandi figure femminili del passato, per illustrare quanto la donna capace di autorevolezza morale, possa aprire e condurre gli uomini e la società ad alti valori morali. Emanuela Vinai, giornalista e ufficio stampa dell'Associazione Scienza & Vita



è intervenuta sul tema: *Comunicare il talento della femminilità*. La dottoressa Vinai ha spiegato come oggi i mass media proponano il mondo femminile solo come oggetto e ne valorizzino unicamente gli aspetti fisici e così facendo facilitino la condivisione di un aspetto molto limitante dell'essere donna. Ha mostrato quanto, al contrario, sia doveroso che sia comunicata e condivisa la vera femminilità, che si declina nella capacità, tutta femminile, di accogliere la vita e di saper fare tante cose assieme, il cosiddetto multitasking. Anche io ho preso parte al dibattito con una relazione dal titolo: *Chi è contro questo talento?* per evidenziare che il rischio maggiore al disconoscimento del talento della femminilità, oggi, proviene dalla "Teoria di Genere", che ha come vero obiettivo quello di negare le diversità fisica tra uomo e donna per oscurare un aspetto fondamentale dell'essere umano: il dono reciproco che si esprime anche con il mezzo del corpo. All'incontro avrebbe dovuto partecipare anche l'On. Suad Sbai (PdL), giornalista e caporedattore del mensile in lingua araba *Al Maghreb* in lingua araba (Stranieri in Italia editore) e Presidente dell'Associazione Acmid-Donna Onlus (Associazione delle Donne Marocchine in Italia), per intervenire su *La femminilità negata*. Purtroppo impegni all'aula dei Deputati non le hanno permesso di essere presente. Ha desiderato inviare una propria nota nella quale ha posto in evidenza il desiderio di molte donne di vivere libere nel rispetto della loro personalità e femminilità e come questo per molte di loro, ancora oggi, sia un desiderio pagato a caro prezzo. L'interesse e l'attenzione della platea hanno rivelato che la manifestazione, per la sua tematica e per le modalità espositive, è stata gradita. A conferma di questo vi è anche la richiesta, già pervenuta, per la realizzazione di una seconda edizione in Spagna, dove i media hanno dato maggiore rilievo alla nostra iniziativa.



\* *Presidente Associazione  
Scienza & Vita Pontremoli-Lunigiana*